

SANTHIA' scheletrico-franca, fase ghiaiosa STH4

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo tipico di aree prossime ai rilievi montani o morenici. Si tratta di superfici pianeggianti e leggermente concave che rappresentano antichi alvei fluviali ormai abbandonati da migliaia di anni. Sulla superficie principale della pianura sono evidenti lievi incisioni, rettilinee o meandriformi, all'interno delle quali sono presenti questi suoli. I depositi di partenza sono molto grossolani (ghiaie e sabbie); attualmente queste aree non sono alluvionabili. L'uso del suolo è frammentato con dominanza di frutticoltura, cerealicoltura (grano e mais) e praticoltura permanente. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0379.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli profondi che hanno però una profondità utile ridotta a soli 30 cm dalla presenza di orizzonti fortemente ghiaiosi. Le ghiaie sono abbondanti anche sulla superficie. I depositi grossolani e la falda molto profonda garantiscono un drenaggio moderatamente rapido ed una permeabilità alta.

Profilo: Topsoil caratterizzato da colore bruno scuro per la notevole presenza di sostanza organica, da tessitura franco-sabbiosa o franca, reazione subacida tendente all'acido e scheletro elevato (35-60%). Il subsoil ha un colore variabile da bruno a bruno giallastro, a bruno olivastro, una tessitura sabbioso-franca, una reazione subacida tendente al neutro ed una presenza di scheletro molto elevata (>60%). Il substrato è formato da ghiaie.

Classificazione Soil Taxonomy: Humic Dystrudept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TOCA0045

Localizzazione: CAVAGLIA V.DORA

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Seminativi avvicendati

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 25 cm; secco; colore bruno scuro (7,5YR 3/2); tessitura franca; scheletro 16 % , di forma arrotondata con diametro medio di 25 mm; struttura granulare fine di grado incoerente; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 112/dmq, con dimensioni medie di 3 mm , orientamento n.i.; resistenza: debole; cementazione debole; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore graduale. Orizzonte AC1 : 25 - 45 cm; secco; colore bruno rossastro scuro (5YR 3/3); tessitura franca; scheletro 38 % , di forma arrotondata con diametro medio di 25 mm; struttura poliedrica subangolare fine di grado incoerente; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 17/dmq, con dimensioni medie di 3 mm , orientamento n.i.; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte C1 : 45 - 135 cm; secco; colore bruno rossastro scuro (5YR 3/4); tessitura sabbioso franca; scheletro 60 % , di forma arrotondata con diametro medio di 25 mm; radici 17/dmq, con dimensioni medie di 3 mm , orientamento n.i.; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap
pH in H2O	5.2
Sabbia grossolana %	32.5
Sabbia molto fine %	n.d.
Limo grossolano %	25.5
Argilla %	15.5
CaCO3 %	.0
C organico %	3.95
N %	0.31
C/N	12.7
Sostanza organica %	6.79
C.S.C. meq/100g	21.7
Ca meq/100g	3.9
Mg meq/100g	0.3
K meq/100g	0.2
Na meq/100g	0.1
Fosforo assimilabile	n.d.
Saturazione basica %	21

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon umbrico ed orizzonte cambico che frequentemente non è ben riconoscibile a causa dell'abbondanza di ghiaia.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-BC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

09/05/2025

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Grosso paese situato ai bordi dell'anfiteatro morenico di Ivrea, in provincia di Vercelli.

Note

L'abbondanza di ghiaie e la falda profonda, hanno reso appetibili le superfici coperte da questi suoli ai cavatori, che spesso li hanno smantellati per realizzare cave di dimensioni anche molto rilevanti.

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona solo nei primi centimetri di suolo. Più in profondità si riduce drasticamente a causa dell'abbondanza di scheletro.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Abbondanza di sabbie e ghiaie e falda profonda che garantiscono un rapido smaltimento delle acque.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

60 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Moderata

Reazione subacida e capacità di scambio cationico non elevata.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Eccesso di ghiaia già sulla superficie.

Lavorabilità

Scarsa

Eccesso di ghiaia già sulla superficie.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Lavorazioni profonde possono portare a giorno un enorme quantitativo di ghiaie, per questa ragione è necessario limitare al minimo la profondità ed il numero di arature.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che hanno nell'eccesso di ghiaia, quindi nella scarsa disponibilità idrica, il loro principale limite. Sono da considerare marginali per un uso agrario. Possono essere utilizzati per i cereali autunno vernini o per la frutticoltura (da irrigare a goccia) che ha buone potenzialità, anche dal punto di vista della qualità del prodotto. Sono suoli da considerare discreti per l'arboricoltura da legno ma necessitano senza dubbio di irrigazioni di soccorso nei primi anni di impianto.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

